

L'INIZIATIVA Da oggi al 18 febbraio "Conflitti, litigi e altre rotture" è un'esperienza interattiva dedicata ai giovani dagli 11 ai 15 anni

Come si litiga nel modo giusto? A Villa Baragiola per impararlo

di **Laura Botter**

■ "Conflitti, litigi e altre rotture": a Masnago si impara a litigare.

Da oggi è aperta a villa Baragiola, visitabile fino al 18 febbraio, un'esperienza interattiva, unica nel suo genere, per affrontare il tema della conflittualità con i ragazzi dagli 11 ai 15 anni. Riflessioni e giochi si snodano in un itinerario che permette di ripensare ad azioni, sentimenti e modalità di reazione in situazioni conflittuali perché si possono affrontare gli scontri in maniera costruttiva.

A portare in città i 10 stand, ideati dal Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti (CPP) di Daniele Novara, è stato l'impegno congiunto dell'associazione "La Casa di

Paolo" e dell'assessorato ai Servizi Educativi del Comune di Varese, con il sostegno della Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus. Imparare a "litigare bene", esprimendo propri punti di vista ed ascoltando l'altro, permette maturare competenze relazionali, di cui spesso siamo privi. «Da insegnante - ha detto **Rossella Dimaggio**, assessore ai servizi educativi - sono contenta di essere riuscita a sostenere un'iniziativa che mira a rimettere nella relazione i nostri ragazzi e ragazze. Forse negli ultimi anni il mondo degli adulti ha perso di vista alcuni passaggi significativi della loro vita. Poter sostenere scuole che vivono momenti complicati e famiglie che vivono altrettanti momenti di fragilità educativa

per me, come assessore, è davvero importante».

Con la mostra «si scopre che violenza e il conflitto non sono uguali - spiega **Emanuela Cusimano**, pedagoga del CPP - Nel conflitto possiamo starci e fare un cammino. La violenza, invece, è un vicolo cieco. Il messaggio controcorrente non dice "non litigare", ma che il litigio è necessario e va fatto bene». Ma con interessi, linguaggi esistenze e tante altre differenze come è possibile convivere?

«Le risorse sono dentro ciascuno. Il lavoro da fare è su emozioni, comunicazione, linguaggio non verbale. Questo percorso è innovativo, perchè porta i ragazzi su un piano di realtà, mentre molto spesso oggi gestiscono litigi e conflitti attraverso il mondo virtuale. Qui lavora-

no a gruppi di 4 con i loro amici e senza insegnante. Soprattutto non c'è la risposta esatta, ma la loro risposta e scoprono qualcosa su di sé. Gli insegnanti approfondiranno in classe in un altro momento». In un'ottica più ampia "il patto educativo" tra adulti va rinsaldato: «Solo così ai ragazzi si può dare una direzione creando una nuova cultura pedagogica, partendo proprio dalla gestione del conflitto».

Al mattino, la visita alla mostra è gratuita per le classi delle scuole medie che si saranno prenotate, mentre al pomeriggio sarà aperta per adulti interessati, famiglie e doposcuola o realtà a contatto con questa fascia d'età.

Per informazioni e prenotazioni: t. 328/363.792.7 o email lacasadiapaolo.varese@gmail.com. ■

